

Morte Sala, forse intossicato

Nuovi test hanno individuato una percentuale elevata di monossido di carbonio nel sangue del calciatore, precipitato con l'aereo a gennaio



Domingo, concerti cancellati

Dopo le accuse di molestie sessuali da parte di nove donne, molti teatri, tra cui la San Francisco Opera, hanno cancellato gli spettacoli del tenore



Balotelli verso il Brescia

Superata la concorrenza del Flamengo, della Fiorentina e del Verona, il club di Cellino sta per aggiudicarsi l'attaccante 29enne

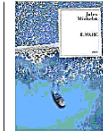
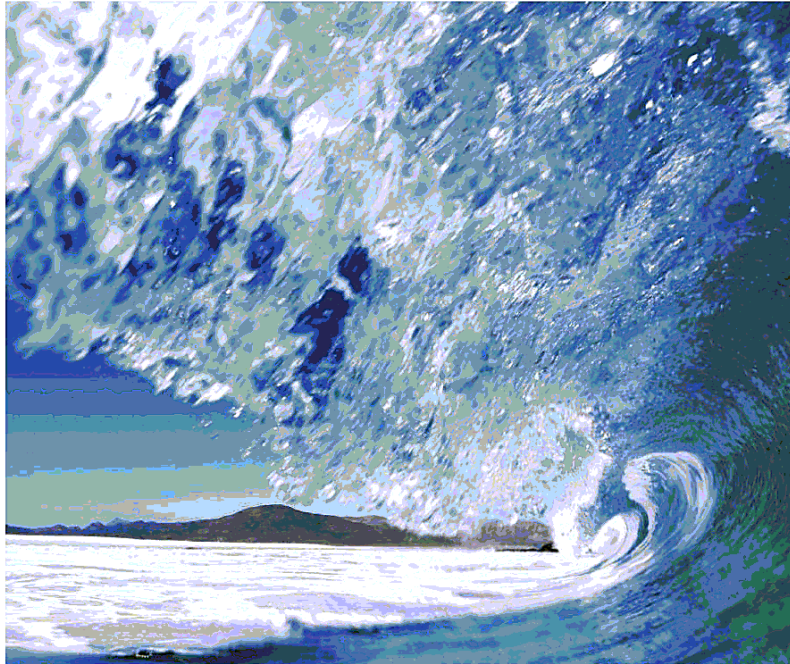


RISCOPERTE Torna in libreria la raccolta di osservazioni filosofiche che lo storico francese dedica al mondo acquatico: dagli oceani alle falesie, passando per le sirene

» ANGELO MOLICA FRANCO

Sepolto e obliato ormai anche in patria, il nome dello scrittore francese Jules Michelet (1798-1874) rischia di dire poco al lettore estivo, preso com'è a scegliere il giallo da mettere nella borsa della villeggiatura ferragostana. Basti dire che, di lui - in un bellissimo testo dal titolo *Michelet par lui-même*, che nessun editore ha oggi l'ardire di ripubblicare - Roland Barthes, che ha il potere di legittimare qualsiasi cosa tocchi, ha scritto "Michelet brucia la storia, la percorre e la inghiotte". E se si parla di Storia, e a ragione, è perché il caro Jules è soprattutto l'autore di due opere fondamentali (e lunghissime): *Storia della Francia* (dicinove volumi) e *Storia della rivoluzione francese* (sette volumi), le cui ricostruzioni liberali gli valsero la sospensione, in epoca napoleonica, dei suoi corsi al Collège de France, a cagione dello sguardo rivoluzionario rivolto alle questioni nazionali.

PROLIFICO narratore delle mitologie che caratterizzano il quotidiano, Michelet è colui che ha dato avvio a un'etnologia della Francia attraverso l'interrogazione degli oggetti ritenuti più naturali quali il cibo, i visi o i vestiti. Per realizzare le sue opere più importanti ascoltate da vicino il polso degli svariati oggetti del suo studio, viaggio in lungo e in largo per tutta la nazione, applicando la sua bibliofilia anche all'osservazione della natura.



Il libro

• **Il mare**
Jules Michelet
Pagine: 240
Prezzo: 20 €
Editore: Elliot

lettore di volta in volta, o meglio di capitolo in capitolo, al mare. Si procede da osservazioni di tipo oceanografico e fisico nelle prime due parti - *Uno sguardo sui mari* e *La genesi del mare* - sulle spiagge, le falesie, le tempeste, la vita delle balene, che definisce "tenebre madri". Per poi addentrare una lettura antropologica e culturale del mare nelle restanti due parti: *Conquista del mare*, *La rinascita attraverso il mare*, in cui Michelet avvitichia alle leggende delle sirene e dei fondali marini il senso della curiosità umana.

Un tuffo dove l'acqua è più blu: il mare "brontolone" di Michelet

Dall'innamoramento per quest'ultima, nasce un parallelo filone della sua produzione, consacrato alla storia naturale. Ne fanno parte, *L'inscette*, *L'Oiseau*, *La Montagne* e *Il mare*, quest'ultimo ripropo-

Onde e arte
Da Hokusai a Schifano, il mare ispira da sempre gli artisti Ansa

sto oggi dall'editore Elliot (traduzione di Valerio Auresi, pp. 240, euro 20), che inizia in *medias res*, così: "Un coraggioso marinaio olandese, calmo e freddo osservatore, una vita trascorsa sul mare, am-

mette francamente che la prima sensazione che questo ci trasmette è la paura".

SCRITTO NEL 1861, in pieno fervore romantico, l'autore trasmette subito ciò che eccita la sua immaginazione: il senso dell'infinito di fronte all'immenità del mare e insieme la paura dell'uomo impotente nella sua piccolezza al cospetto della vastità distruttrice marina.

Ispirazioni e innamoramenti
All'autore l'idea del libro venne subito dopo aver fatto l'amore con la moglie Athénaïs, che lo seguiva nei viaggi e nella scrittura

E di eccitamento, Jules, se ne intende. Nel suo *Journal* annota che l'idea di come iniziare il libro gli è venuta una sera proprio alla fine di un amplesso con la sua seconda moglie (di molto più giovane), Athénaïs che lo segue o lo aiuta nelle ricerche, ancora fresco di orgasmo. Dal 1851 al 1860 i coniugi soggiornano in diverse località per osservare e compilare annotazioni per il libro.

Considerato un classico della letteratura e un testo di riferimento, il libro restituisce uno sguardo multiplo sul soggetto marino e gioca come uno zoom (ma prima che lo zoom sia inventato) ad avvicinare il

UNA FILOSOFIA DEL MARE, dunque, che insegna a non limitarsi a guardarlo da riva, ma spinge a tuffarci e ascoltarlo dato che "L'Oceano parla. L'Oceano è una voce. Parla agli astri lontani, risponde ai suoi movimenti nella sua lingua grave e solenne." scrive sul finale Michelet, che conclude riproponendo al centro della sua lirica ed emozionata divagazione sul mare e la sua natura, l'uomo, a cui il mare soprattutto si rivolge. Cosa gli dice? E Michelet a rispondere: "Il mare dice la vita... dice l'immortalità... dice la solidarietà...".

blicare musica sul web, ma di te non si accorgerà nessuno. Presto, ti mancheranno le risorse per cercarci ancora. Una selezione naturale che taglia fuori non solo i talenti squattrinati dell'*alternative rock*, ma anche i campioni del jazz o della musica colta. Attenti: i padroni del pozzo avvelenato non sono solo quelli di Spotify, ma anche i signorotti di Apple, che hanno buttato a mare il non più redditizio iTunes dei download per concentrarsi sullo streaming, e che hanno comprato Shazam per "riconoscere" in tuo nome i brani che ascolti al supermercato, propinandoti poi in astute playlist.

L'unica, romantica speranza di rovesciare il tavolo è una ben più solida rinascita del vinile. Ma occorrono coraggio e investimenti. Vendendo appena 100 *long-play*, un musicista guadagnerebbe



la stessa cifra per la quale servirebbero 368 mila ascolti su Spotify o due milioni e mezzo di visualizzazioni su Youtube. Dovremmo tutti innamorarci di nuovo, grandi e piccini, del Dio Disco: quello che si poteva ascoltare solo a casa e non in movimento, su un impianto di alta fedeltà, rigirandoci tra le mani

Giganti cannibali
Wall Street coperta da un mega striscione di Spotify Ansa

la copertina con una devozione da adepti. Oggi il mondo procede in direzione opposta: dopo la morte di cassetta, cd, mp3 e download i padroni del pozzo ci invitano ad avvicinarci a quel buco nero dove la prima cosa che vedi è la silhouette di Sfera Ebbasta.